

MI Settembre
Musica
TO

Domenica

26

settembre

2021

Tempio Valdese

ore 16

IL VESPRO
DI SAN GIOVANNI



futuri 

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

Con il contributo di



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Realizzato da



Fondazione
per il Futuro
Torino



I Pomeriggi
MUSICA • TEATRO • CULTURA



**NON ABBIAMO UNA STORIA.
NE ABBIAMO TANTE.**

ASCOLTALE SU INTESA SANPAOLO ON AIR

Scopri tutti i podcast di **Intesa Sanpaolo On Air**
su intesasnpaoloonair.com e Spotify, Apple Podcasts,
Google Podcasts.

intesasnpaoloonair.com

INTESA  SANPAOLO

IL VESPRO DI SAN GIOVANNI

Grazie a una prima esecuzione in epoca contemporanea, il programma propone la ricostruzione di un Vespro solenne per la festa di San Giovanni Battista. Con salmi di Francesco Durante, il compositore italiano adorato da Rousseau per il suo carattere innovatore e rivolto al futuro.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Giovanni Salvatore (1610-1688)

Toccata in la minore per organo

Canto piano: *Deus, in adiutorium meum, intende*

Francesco Durante (1684-1755)

Dixit Dominus Domino meo

Confitebor tibi, Domine

Domenico Zipoli (1688-1726)

Canzona in re minore per organo

(dalle *Sonate d'Intavolatura per Organo e Cimbalo*)

Francesco Durante

Beatus vir, qui timet Dominum

Laudate pueri Dominum

Giovanni Salvatore

Canzona francese seconda del nono tuono naturale per organo

Francesco Durante

Credidi propter quod

Canto piano: *Ut queant laxis* (Hymnus)

Magnificat

In convertendo

Collegium vocale et instrumentale Nova Ars Cantandi

Alessandro Carmignani canto

Andrea Arrivabene alto

Gianluca Ferrarini tenore

Marcello Vargetto basso

Ivana Valotti organo

Giovanni Acciai concertazione

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

1. (IN PRINCIPIO HORARUM)

Deus, in adiutorium meum, intende.
Domine, ad adiuvandum me, festina.
Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.
Sicut erat in principio et nunc et semper
et in saecula saeculorum. Amen.
Alleluia.

2. DIXIT DOMINUS DOMINO MEO (Psalmus 109)

Dixit Dominus Domino meo: «Sede a dextris meis,
donec ponam inimicos tuos scabellum pedum tuorum».
Virgam virtutis tuae emittet Dominus ex Sion:
dominare in medio inimicorum tuorum.
Tecum principium in die virtutis tuae, in splendoribus sanctorum,
ex utero ante luciferum genui te.
Iuravit Dominus et non paenitebit eum:
«Tu es sacerdos in aeternum secundum ordinem Melchisedech».
Dominus a dextris tuis, confregit in die irae suae reges.
Iudicabit in nationibus, implebit ruinas:
conquassabit capita in terra multorum.
De torrente in via bibet, propterea exaltabit caput.
Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.
Sicut erat in principio et nunc et semper
et in saecula saeculorum. Amen.

3. CONFITEBOR TIBI DOMINE (Psalmus 110)

Confitebor tibi Domine in toto corde meo:
in consilio iustorum et congregatione.
Magna opera Domini: exquisita in omnes voluntates eius,
confessio et magnificentia opus eius:
et iustitia eius manet in saeculum saeculi.
Memoriam fecit mirabilium suorum,
misericors et miserator Dominus:
escam dedit timentibus se.
Memor erit in saeculum testamenti sui:
virtutem operum suorum annuntiavit populo suo
ut det illis hereditatem gentium:
opera manuum eius veritas et iudicium.
Fidelia omnia mandata eius, confirmata in saeculum saeculi:
facta in veritate et aequitate.
Redemptionem misit populo suo:
mandavit in aeternum testamentum suum.
Sanctum et terribile nomen eius:
initium sapientiae timor Domini.
Intellectus bonus omnibus facientibus eum:
laudatio eius manet in saeculum saeculi.
Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.
Sicut erat in principio et nunc et semper
et in saecula saeculorum. Amen.

1. (ALL'INIZIO DELLE ORE)

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,

com'era nel principio ora e sempre

e nei secoli dei secoli. Amen.

Alleluia.

2. DISSE IL SIGNORE AL MIO SIGNORE (Salmo 109)

Disse il Signore al mio Signore: «Siedi alla mia destra,
affinché ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion:

domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza, tra santi splendori;
dal seno dell'aurora io ti ho generato.

Il Signore ha giurato e non si pente:

«Tu sei sacerdote per sempre, al modo di Melchisedech».

Il Signore è alla tua destra, annienterà i re nel giorno della sua ira.

Giudicherà i popoli: in mezzo a cadaveri

ne stritolerà la testa su vasta terra.

Lungo il cammino si disseta al torrente e solleva alta la testa.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,

com'era nel principio ora e sempre

e nei secoli dei secoli. Amen.

3. RENDERÒ GRAZIE AL SIGNORE (Salmo 110)

Renderò grazie al Signore con tutto il mio cuore,
nella congregazione dei giusti e nell'assemblea.

Grandi sono le opere del Signore:

le contemplino coloro che le amano.

Le sue opere sono splendore di bellezza,

la sua giustizia dura per sempre.

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:

pietà e tenerezza è il Signore;

egli dà il cibo a chi lo teme.

Si ricorda sempre della sua alleanza:

ha mostrato al suo popolo

la grandezza delle sue opere

e gli ha dato l'eredità delle genti:

il frutto delle sue mani sono verità e giustizia.

Stabili sono tutti i suoi comandi, immutabili nei secoli,

per sempre: eseguiti con fedeltà e rettitudine.

Mandò a liberare il suo popolo, stabilì la sua alleanza per sempre.

Santo e terribile il suo nome:

fondamento di saggezza è il timore del Signore.

Saggio è colui che gli è fedele: la lode del Signore permane in eterno.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,

com'era nel principio ora e sempre

e nei secoli dei secoli. Amen.

4. BEATUS VIR, QUI TIMET DOMINUM (Psalmus 111)

Beatus vir, qui timet Dominum: in mandatis eius volet nimis.
Potens in terra erit semen eius: generatio rectorum benedicetur.
Gloria et divitiae in domo eius:
et iustitia eius manet in saeculum saeculi.
Exortum est in tenebris lumen rectis:
misericors et miserator et iustus.
Iucundus homo, qui miseretur et commodat,
disponet sermones suos in iudicio:
quia in aeternum non commovebitur.
In memoria aeterna erit iustus: ab auditione mala non timebit.
Paratum cor eius, sperare in Domino, confirmatum est cor eius:
non commovebitur donec despiciat inimicos suos.
Dispersit, dedit pauperibus,
iustitia eius manet in saeculum saeculi:
cornu eius exaltabitur in gloria.
Peccator videbit et irascetur, dentibus suis fremet et tabescet:
desiderium peccatorum peribit.
Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.
Sicut erat in principio et nunc et semper
et in saecula saeculorum. Amen.

5. LAUDATE PUERI DOMINUM (Psalmus 112)

Laudate pueri Dominum: laudate nomen Domini.
Sit nomen Domini benedictum ex hoc nunc et usque in saeculum.
A solis ortu usque ad occasum, laudabile nomen Domini.
Excelsus super omnes gentes Dominus, super caelos gloria eius.
Quis sicut Dominus Deus noster, qui in altis habitat
et humilia respicit in caelo et in terra?
Suscitans a terra inopem et de stercore erigens pauperem:
ut collocet eum cum principibus, cum principibus populi sui.
Qui habitare facit sterilem in domo, matrem filiorum laetantem.
Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.
Sicut erat in principio et nunc et semper
et in saecula saeculorum. Amen.

4. BEATO L'UOMO CHE TEME IL SIGNORE (Salmo 111)

Beato l'uomo che teme il Signore e trova gioia nel suo volere.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe:
la discendenza dei giusti sarà benedetta.
Onore e ricchezza nella sua casa:
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti:
buono, misericordioso e giusto.
Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia: egli non vacillerà mai.
Il giusto sarà sempre ricordato: non temerà annuncio di sventura.
Saldo è il suo cuore, egli confida nel Signore;
sicuro è il suo cuore, non teme, finché trionferà dei suoi nemici.
Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre:
la sua potenza s'innalza nella gloria.
L'empio vede e si adira, digrigna i denti e si consuma:
ma il desiderio degli empi fallisce.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
com'era nel principio ora e sempre
e nei secoli dei secoli. Amen.

5. LODATE, O FANCIULLI, IL SIGNORE (Salmo 112)

Lodate, o fanciulli, il Signore; lodate il nome del Signore!
Sia benedetto il nome del Signore ora e sempre.
Dal sorgere del sole al suo tramonto sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria.
Chi è pari al Signore nostro Dio, che siede nell'alto
e si china a guardare fra i cieli e sulla terra?
Solleva l'indigente dalla polvere, dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo;
fa abitare la sterile nella sua casa, quale madre gioiosa di figli.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
com'era nel principio ora e sempre
e nei secoli dei secoli. Amen.

6. CREDIDI, PROPTER QUOD LOCUTUS SUM (Psalmus 115)

Credidi, propter quod locutus sum;

ego autem humiliatus sum nimis.

Ego dixi in excessu meo: «omnis homo mendax».

Quid retribuam Domino, pro omnibus quae retribuit mihi?

Calicem salutaris accipiam: et nomen Domini invocabo.

Vota mea Domino reddam coram omni populo eius:

pretiosa in conspectu Domini mors sanctorum eius.

O Domine, quia ego servus tuus,

ego servus tuus et filius ancillae tuae.

Dirupisti vincula mea:

tibi sacrificabo hostiam laudis,

et nomen Domini invocabo.

Vota mea Domino reddam

in conspectu omnis populi eius:

in atriis domus Domini, in medio tui, Jerusalem.

Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio et nunc et semper

et in saecula saeculorum. Amen.

7. UT QUEANT LAXIS (Hymnus)

UT queant laxis REsonare fibris

Mira gestorum FAMuli tuorum,

SOLve polluti LABii reatum, sancte Joannes.

Nuntius celso veniens Olympto

te patri magnum fore nasciturum,

nomen et vitae seriem gerendae ordine promit.

Ille promissi dubius superni

perdidit promptae modulus loquelaе,

sed reformasti genitus peremptae organa vocis.

Ventris obstruso recubans cubili

senserat regem thalamo manentem;

hinc parens nati meritis uterque abdita pandit.

Sit decus Patri, genitaequae proli,

et tibi compar utriusque virtus,

Spiritus semper, Deus unus, omnis temporis aevo. Amen.

6. CREDETTI E PER QUESTO PARLAI (Salmo 115)

Credetti e per questo parlai; ma io fui umiliato oltremodo.
Io dissi, nel mio turbamento: tutti gli uomini sono bugiardi.
Che renderò io al Signore per tutte le cose che egli ha donato a me?
Prenderò in mano il calice della salvezza,
e invocherò il nome del Signore.
I voti da me fatti al Signore scioglierò
alla presenza di tutto il suo popolo:
preziosa nel cospetto del Signore è la morte dei suoi santi.
Signore, io sono il tuo servo;
il tuo servo, figlio di una tua ancella.
Tu hai spezzato le mie catene: a te sacrificherò ostia di lode,
e invocherò il nome del Signore.
Scioglierò i miei voti fatti al Signore
alla presenza di tutto il suo popolo:
nell'atrio della casa del Signore, in mezzo a te, o Gerusalemme.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
com'era nel principio ora e sempre
e nei secoli dei secoli. Amen.

7. SCIOGLI LE LABBRA AI TUOI FEDELI (Inno)

Sciogli le labbra ai tuoi fedeli,
sciogli il peccato che le serra:
e potranno cantare a piena voce le tue lodi, o san Giovanni.
Quando eri ancora nel grembo,
un messaggero venuto dall'alto annunciò a tuo padre
la tua nascita, il tuo nome, la tua vita.
Tuo padre dubitò della parola celeste
e la parola gli si serrò in gola;
ma tu, nascendo, hai sciolto quel peccato,
e la voce ritornò prontamente al padre tuo.
Dal grembo materno hai salutato il Redentore che stava per nascere:
tuo padre e tua madre hanno profetato per i tuoi meriti.
Sia gloria al Padre, al Figlio unigenito,
e a te che sei pari nelle virtù di entrambi,
Spirito, unico Dio, sempre in ogni tempo. Amen.

8. MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM
(Canticum Beatae Mariae Virginis)

Magnificat anima mea Dominum.

Et exsultavit spiritus meus in Deo salutari meo.

Quia respexit humilitatem ancillae suae:

ecce enim ex hoc beatam

me dicent omnes generationes.

Quia fecit mihi magna qui potens est:

et sanctum nomen eius.

Et misericordia eius a progenie in progenies timentibus eum.

Fecit potentiam in brachio suo:

dispersit superbos mente cordis sui.

Deposuit potentes de sede et exaltavit humiles.

Esurientes implevit bonis: et divites dimisit inanes.

Suscepit Israel puerum suum, recordatus misericordiae suae.

Sicut locutus est ad patres nostros, Abraham

et semini eius in saecula.

Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio et nunc et semper

et in saecula saeculorum. Amen.

9. IN CONVERTENDO (Psalmus 125)

In convertendo Dominus captivitatem Sion,
facti sumus sicut consolati.

Tunc repletum est gaudio os nostrum:

et lingua nostra exultatione.

Tunc dicent inter gentes:

magnificavit Dominus facere cum eis.

Magnificavit Dominus facere nobiscum:

facti sumus laetantes.

Converte, Domine, captivitatem nostram,

sicut torrens in austro.

Qui seminant in lacrymis, in exultatione metent:

euntes ibant, et flebant, mittentes semina sua.

Venientes autem venient

in exultatione portantes manipulos suos.

Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio et nunc et semper

et in saecula saeculorum. Amen.

8. L'ANIMA MIA MAGNIFICA IL SIGNORE

(Cantico della Beata Vergine Maria)

L'anima mia magnifica il Signore,
e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore
perché ha guardato l'umiltà della sua serva:
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome.
Di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.
Ha rovesciato i potenti dai troni e ha innalzato gli umili.
Ha ricolmato di beni gli affamati
e ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele suo servo ricordandosi della sua misericordia.
Come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo
e alla sua discendenza per sempre.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
com'era nel principio ora e sempre
e nei secoli dei secoli. Amen.

9. IN CONVERTENDO (Salmo 125)

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.
Allora si diceva tra i popoli:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha colmati di gioia.
Riconduci, Signore, i nostri prigionieri,
come i torrenti al soffio dell'Austro.
Coloro che seminano nelle lacrime, mieteranno con gioia.
Nell'andare, se ne vanno piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, vengono con giubilo, portando i loro covoni.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
com'era nel principio ora e sempre
e nei secoli dei secoli. Amen.

La silloge di composizioni vocali sacre per quattro voci e basso continuo di Francesco Durante insieme con le pagine organistiche di Giovanni Salvatore e di Domenico Zipoli, oltre a rappresentare un'occasione di ascolto preziosa per la loro rarità (i *Salmi* e il *Magnificat* durantiani che compongono il *Vespro solenne per la festa di San Giovanni*, sono, infatti, in prima esecuzione contemporanea), offre non pochi motivi di interesse e di approfondimento intorno a un periodo fra i più fecondi ma, nello stesso tempo, anche fra i più trascurati della storia musicale italiana: il Settecento musicale napoletano, un secolo di abbacinante bellezza, durante il quale la città di Napoli fu universalmente considerata, sia in Italia sia in Europa, il centro nevralgico e propulsivo di un'attività musicale di altissimo livello. Basti pensare che un personaggio come Jean-Jacques Rousseau, protagonista indiscusso della scena culturale internazionale, esortava con veemenza, «a correre, a volare a Napoli per ascoltare i capolavori di Leo, di Durante, di Jommelli, di Pergolesi», onde farsi un'idea di quel che volesse veramente dire essere un genio musicale (*Dictionnaire de musique*, Paris 1768, voce: «genie», p. 226 sgg.).

I brani qui proposti si collocano, dunque, nel grande alveo della musica religiosa settecentesca napoletana, straripante di capolavori di indiscusso valore artistico che a tutt'oggi attendono di essere riproposti all'attenzione del pubblico attraverso un paziente quanto rigoroso lavoro di scelta e di revisione critica. Settimo di undici figli di Orsola Capasso e di Gaetano Durante, Francesco Durante nacque a Frattamaggiore (Napoli) il 31 marzo 1684.

Dopo la morte del padre (1699) si trasferì a Napoli presso lo zio sacerdote e musicista di buon talento, don Angelo Durante, rettore del Conservatorio di San Onofrio a Capuana, che lo accolse come convittore nell'istituto. Qui, oltre a seguire le lezioni di composizione e di clavicembalo dello zio, studiò anche violino con Gaetano Francone e qui rimase fino al 1705.

Avari di notizie sono gli anni che vanno da questo periodo al 1728, quando fu nominato primo maestro del Conservatorio dei Poveri di Gesù di Napoli. Di sicuro si sa che nel 1710 insegnò al Sant'Onofrio per appena sei mesi.

Non si conoscono le ragioni per le quali, nel settembre 1739, dopo dieci anni ininterrotti di servizio, egli abbia lasciato l'insegnamento presso il Conservatorio dei Poveri. Di certo sappiamo che nel 1742 venne chiamato al Conservatorio di Santa Maria di Loreto per succedere nel posto di *primo maestro*, lasciato vacante da Nicola Porpora, nel frattempo trasferitosi a Venezia per dirigervi il Coro dell'Ospedaletto dei Santi Giovanni e Paolo.

Per suo merito, questo Conservatorio riguadagnò tosto quel prestigio e quella importanza fra le istituzioni musicali cittadine che sotto la guida di Porpora si erano andate un po' offuscando. La qualità dell'insegnamento impartito al Conservatorio di Santa Maria di Loreto nei tredici anni nei quali Durante ne ebbe la responsabilità didattica, fu sicuramente di primissimo livello. Lo testimonia la nutrita schiera di allievi (in seguito nomi illustri della vita musicale napoletana e non soltanto di quella) che in questa scuola ebbero modo di portare a maturazione la loro preparazione musicale e artistica.

Resosi vacante il posto di *primo maestro* al Sant'Onofrio, in seguito alla morte di Leonardo Leo (31 ottobre 1744), il sessantunenne Maestro di Frattamaggiore concorse anche per questo incarico, che gli venne assegnato il primo gennaio del 1745. Non pago del prestigio e della posizione assunti nella vita musicale napoletana egli tentò anche di ottenere il posto, senza peraltro riuscirvi, di *primo maestro*, già del Leo, presso la Cappella reale.

Morì a Napoli il 30 settembre 1755, circondato dalla stima e dalla venerazione di tutti. La sua fama aveva ormai superato i confini del regno napoletano e quelli italiani per assumere risonanza internazionale, come bene attestano i numerosi manoscritti delle sue musiche custoditi nelle principali biblioteche d'Europa. Non solo. Fra i musicisti della sua generazione, egli rappresentò un caso eccezionale, in quanto, nella sua lunga parabola creativa, non praticò mai il genere operistico, dedicandosi in sommo grado alla composizione di musica sacra e strumentale.

I brani che compongono il *Vespro solenne per la festa di San Giovanni* per quattro voci (Canto, Alto, Tenore, Basso) e basso continuo, provengono da una raccolta organica di nove salmi (*Dixit Dominus, Confitebor, Beatus vir, Laudate pueri, Laetatus sum, Nisi Dominus, Lauda Jerusalem, Credidi, In convertendo*) con il *Magnificat*, conservata manoscritta nel fondo "Adolfo Nosedà" della Biblioteca del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Alla luce dei dati bibliografici in nostro possesso, si tratta dell'unico esemplare giunto integro fino ai nostri giorni. L'intera silloge è stata di recente registrata dal Collegium vocale et instrumentale Nova Ars Cantandi per l'etichetta Naxos ed è in corso di pubblicazione.

Il vespro si canta in occasione del giorno natalizio del Battista, ovvero il 24 giugno, la sera della vigilia (*primi vespri*) e la sera della solennità al santo dedicata (*secondi vespri*). Le due celebrazioni mantengono inalterato lo schema liturgico, la sequenza dei salmi (*Dixit Dominus, Confitebor, Laudate pueri, Laudate Dominum, Credidi*), il canto dell'inno (*Ut queant laxis*), il *Magnificat* e il conclusivo *In convertendo*.

Val la pena di ricordare che dall'inno *Ut queant laxis* provengono le sillabe *ut, re, mi, fa, sol, la* che Guido d'Arezzo (secolo XI) utilizzò per il suo rivoluzionario metodo didattico di lettura cantata della musica a prima vista, fino ad allora appresa soltanto per imitazione. La sequenza salmodica qui descritta consente di cogliere nella loro interezza quelli che sono i tratti peculiari dello stile durantiano sul versante della musica sacra; uno stile, è bene ricordarlo, che Niccolò Jommelli (insieme con Giovanni Battista Pergolesi, Tommaso Traetta, Niccolò Piccinni e Giovanni Paisiello, fra gli allievi più illustri del Maestro) non esitò a definire «proprio per la Chiesa e moderno», ovvero capace di sfruttare al massimo le valenze espressive insite nei testi devozionali intonati e di trasfigurarli in immagini sonore pertinenti.

Durante impiega per questi salmi una scrittura prevalentemente omofona, di un'omofonia niente affatto statica e servilmente armonica: vi pulsano costantemente le tensioni di un contrappunto colmo di sapienti giochi imitativi e di dialoghi fra coppie di voci o fra soli e tutti, come il salmo *Dixit Dominus* e il *Magnificat* lasciano bene intendere e apprezzare. La risonanza vocale è satura di tensioni e d'inquietudini che conferiscono a queste musiche una temperatura emozionale sempre elevata.

La sintassi armonica del musicista frattese, ritenuto da Rousseau nel già citato *Dictionnaire de musique*, «le plus grande harmoniste d'Italie, c'est-à-dire du monde» (il più grande conoscitore della scienza armonica d'Italia, ovvero del mondo) ha qui l'opportunità di manifestarsi in tutta la sua compiutezza, in tutta la sua modernità. Basti osservare come egli tratta le dissonanze, come effettua i passaggi da una tonalità all'altra oppure fa ricorso al cromatismo per realizzare una continua trasmutazione tonale sempre finalizzata all'interpretazione espressiva della parola. Si presti attenzione al salmo *Confitebor*, per rendersene conto.

Altrove sono le segnature di tempo a conferire varietà e brillantezza ritmica al fluire prosodico dei brani, con le sapide alternanze del metro ternario e binario, contestuali al divenire degli episodi omoritmici e contrappuntistici (*Dixit Dominus*).

Con la sua produzione sacra, Francesco Durante è, dunque, testimone sensibilissimo e interprete consapevole dello stile chiesastico e delle ragioni storiche, estetiche e lessicali che lo caratterizzavano al tempo nel quale egli viveva e operava. I suoi *Salmi* con il *Magnificat* che abbiamo radunato nel *Vespro solenne per la festa di San Giovanni* sono qui a testimoniare con la forza e l'autorevolezza propria dei capolavori che non meritano né l'oblio del tempo né l'indifferenza degli interpreti moderni chiamati a conferir loro novella vita.

Giovanni Acciai

Fondato nel 1998 da Giovanni Acciai, il **Collegium vocale et instrumentale Nova Ars Cantandi** è uno dei gruppi più vivaci, originali e creativi, attivi sulla scena musicale contemporanea. Da oltre vent'anni questo ensemble, formato da cantanti e strumentisti professionisti, è impegnato nella riscoperta e nella divulgazione di musiche rinascimentali e barocche sconosciute. Attraverso un repertorio musicale sacro, che risuonava a Venezia, a Ferrara, a Roma, a Napoli, ai tempi del Caravaggio, del Bernini, del Guercino, del Reni, il gruppo esplora un universo di emozioni sonore di rara e intensa bellezza.

Acclamato dalla critica specializzata (riviste «Musica», «Amadeus», «Classic Voice», «Diapason», «Early Music», «MusicVoice») ha ottenuto alcuni fra i più prestigiosi premi discografici, come il Premio Franco Abbiati 2019 dell'Associazione Nazionale Critici Musicali per il cd *Responsoria* di Leonardo Leo (Deutsche Grammophon-Archiv Produktion) e la nomination per gli International Classical Music Awards – ICMA 2017, nella categoria “Early Music” per gli *Armonici entusiasmi di Davide*, op. IX, di Giovanni Battista Bassani. Ha registrato per numerose etichette: Naxos, Deutsche Grammophon-Archiv Produktion, Tactus, Stradivarius, Sarx Records, Concerto.

Presente nei maggiori festival di musica (MITO SettembreMusica, Antiqua Bolzano, Pietà dei Turchini, Magie barocche, Oude Muziek Utrecht, Lisbona, Cantar di pietre, Mantova, A.M.A.MI., Trento Musica Antica), l'ensemble offre una grande varietà di programmi musicali raffinati ed esclusivi, in quanto inediti, che spaziano dalle cantate sacre di Alessandro Stradella ai salmi concertati di Giovanni Battista Bassani, alla *Messa del Granduca* di Tarquinio Merula, alla *Musique du soir* nella Germania del Nord al tempo di Buxtehude, ai *Contrafacta* di Claudio Monteverdi, agli *Affetti devoti* e alle *Compiete* di Giovanni Legrenzi, ai *Responsoria* di Leonardo Leo (www.novarscantandi.it).

Riconosciuto unanimemente come uno dei massimi interpreti del repertorio vocale rinascimentale e barocco, **Giovanni Acciai** si è diplomato in organo, in composizione e direzione di coro e si è specializzato in paleografia e filologia musicale presso l'Università degli studi di Pavia. Già direttore del Coro da camera della Rai, è docente di paleografia musicale presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

È autore di numerosi saggi musicologici e di importanti edizioni critiche di musica vocale e strumentale pubblicate dalle maggiori case editrici italiane e straniere.

Svolge un'intensa attività concertistica e discografica alla guida dei Solisti del Madrigale e del Collegium vocale et instrumentale Nova Ars Cantandi.

Dal dicembre del 2004 è rappresentante ufficiale per l'Italia del Choir Olympic Council, organismo internazionale sotto l'egida dell'Unesco per la diffusione della musica e della pratica corale in ogni parte del mondo.

Nel novembre 2015 è stato accolto, come membro individuale, nel Réseau Européen de Musique Ancienne (R.E.M.A.).

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it


MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2021 #SOLOAMITO


Sistema
Musica






Il nostro impegno
trasforma la tua energia:
le forniture* luce
diventano green al 100%.

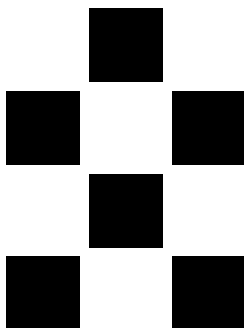
L'impegno green fa parte del nostro DNA, per questo abbiamo deciso di spingerci ancora più in là e di convertire le nostre forniture luce domestiche in forniture* di energia 100% green prodotta dai nostri impianti idroelettrici. Un cambiamento importante e duraturo che coinvolgerà i nostri clienti, attuali e futuri, permettendoci di risparmiare in un anno 530.000 tonnellate di CO₂**
Per dare di più all'ambiente, a te e a tutti.

Iren. Energia viva.

Scopri di più su:  irenlucegas.it

*Per i già clienti e nuovi clienti domestici luce sul Mercato Libero senza costi aggiuntivi.
**Dato stimato in base ai consumi effettivi dei nostri clienti nel 2020.

**iren**
luce gas e servizi



Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. La nostra esperienza ci ha insegnato che il benessere di ogni individuo è strettamente connesso a quello della sua comunità. Ecco perché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite rappresentano per noi un'occasione preziosa per allinearci a una programmazione internazionale: abbiamo raccolto questa sfida e ci siamo organizzati di conseguenza.

Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

Cultura.
Arte, Patrimonio,
Partecipazione.
Immaginiamo il futuro.

Persone.
Opportunità, Autonomia,
Inclusione.
Costruiamo il futuro.

Pianeta.
Conoscenza, Sviluppo,
Qualità di Vita.
Sosteniamo il futuro.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. Un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere, in linea con il progetto WELL IMPACT per cui progetti, luoghi, linguaggi e relazioni culturali sono intesi come percorsi di prevenzione e cura per le persone e per la comunità.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sponsor


iren


PIRELLI



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT

Media Partner


Rai Cultura


Rai 5


Rai Radio 3

LA STAMPA


**RSI RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

Charity Partner



FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA SUL CANCRO
ONLUS